



Da White al Fashion hub, giovani talenti in cerca di opportunità

Emergenti

Spazi ad hoc pensati come punto d'incontro tra brand e compratori

Se il mercato sembra puntare sempre di più su nomi noti - e vendite assicurate, per attraversare il momento di incertezza economica con un segno più in fondo al bilancio - i giovani designer non demordono e presidiano tutti gli spazi messi a disposizione durante la fashion week.

Accanto ai progetti che portano in passerella uno o due nomi a stagione - quest'anno tocca a Tomo Koizumi con il supporto di Dolce&Gabbana, in calendario domani - agli emergenti vengono sempre più spesso dedicati contenitori ad hoc: spazi gratuiti o a tariffe agevolate che pensati per chi non può permettersi di affittare spazi (e a volte nemmeno di produrre la collezione).

A White Sign of the times, salone della moda contemporary che si è aperto ieri nel Tortona Fashion District e si concluderà lunedì 27 febbraio, gli emergenti hanno sempre avuto un ruolo di primo piano. E questa edizione non fa eccezione: sono dedicate a cinque talenti internazionali di nuova generazione - Dreaming Eli, Riz Poli, Studio Pansters, Romeo Hunte e Olubiyi Thomas: selezionati da Massimiliano Bizzi, fondatore e presidente di White, e dal team creativo della manifestazione - le 5 Secret Rooms che puntano a mettere in vetrina (a favor di buyer) co-

dici stilistici nuovi, visioni anti-conformiste e soluzioni sostenibili.

A White - dove trova spazio anche la creatività dei designer indigeni canadesi nell'ambito di "The indigenous way" - è presente una selezione di cinque designer norvegesi, presentati da Innovation Norway in collaborazione con Norwegian Fashion Hub e con il patrocinio del ministero della Cultura. Nell'area ex Ansaldo - dove sono esposte le collezioni dei norvegesi Color Vision, Oleana, Woodling, Host and Var e Come as you are - c'è uno spazio dedicato a "From design to production": creativi da Armenia e Moldavia che collaborano con re-

altà produttrici dall'approccio tecnologico e sostenibile.

Anche la Cnmi ha confermato lo spazio ad hoc per gli emergenti: il Fashion Hub, un appuntamento tradizionale in calendario complice il supporto di Maeci e Ice Agenzia, è stato spostato in una location più centrale (Palazzo Giureconsulti). I progetti cardine di questa edizione sono tre: "Designers for the planet", con nove brand selezionati da una giuria tecnica (buyer, showroom, editor) in base all'attenzione alla sostenibilità; "A global movement to uplift underrepresented brands", realizzato da Teneishia Carr, che presenta tre marchi (A.Potts, Dioti-





► 25 febbraio 2023

ma e Torlowei) e "Mfw forward" dedicato a designer attenti a ricerca, innovazione e sperimentazione.

— **Ma.Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In vetrina nomi
internazionali
anticonformisti,
attenti a inclusività
e sostenibilità**

